

VareseNews

Omicidio di Malnate, in aula parla il figlio della vittima: “Era la mia vita, e me l’hanno tolta”

Pubblicato: Mercoledì 4 Ottobre 2023



Fra lacrime e tensioni in Corte d’Assise a Varese mercoledì mattina è entrato nel vivo **il processo dove è imputato Sergio Domenichini**, l’uomo in carcere **accusato dell’omicidio della pensionata di Malnate Carmela Fabozzi**.

Il **figlio della donna**, il cinquantenne Angelo Casoli che viveva con la madre al momento dell’omicidio, ha aperto l’udienza come teste: **fu lui a trovare il corpo** della madre la sera del 22 luglio 2022.

Qualche momento di tensione per la **presenza in aula dell’imputato** rimasto nella gabbia per questioni di sicurezza e non di fianco al difensore come chiesto in apertura di udienza.

La testimonianza del figlio

«Mia madre era la mia vita. Una persona bellissima. E me l’hanno tolta». Il racconto di quella sera: “Di solito mia madre mi aspettava sul balcone in poltrona e quella sera, quando sono tornato, lei non c’era. La porta era aperta, mi è caduto lo sguardo e l’ho vista in una pozza di sangue. Le dicevo ‘svegliati’. Aveva gli occhi aperti. Non sono riuscito a salvarla».

Casoli ha spiegato di non aver mai visto prima l’imputato. «A pensarci bene mia madre mi aveva raccontato di essere andata a fare una visita e mi aveva detto che c’era una persona che “prendevo poco”

per accompagnarla. Le ho detto che c'ero io, e lì per lì non avevo dato peso alla cosa».

Nel prosieguo dell'udienza, spintasi fino alle 13.30 circa sono stati ascoltati anche altri testi fra i quali la nipote della vittima e l'ex compagna, cittadina svizzera, del figlio.

E poi tre vicini di casa della donna, due dei quali **hanno riconosciuto in Sergio Domenichini** l'uomo visto aggirarsi sulle scale della casa di Malnate dove abitava la signora Carmela poco prima dei mezzogiorno del 22 luglio 2022.

di **A.C.**